APUO
Versilia Produce

Distribuzione gratuita - Spedizione abbonamento postale - 70% - Filiale di Lucca

Periodico d'informazione del consorzio Cosmave | Dicembre 2022 numero 132 | *Redazione: Via Garibaldi, 97 55045 Pietrasanta (Lu)* | www.versiliaproduce.it *versiliaproduce@gmail.com*

Sicurezza in cava

Simulazione con il 118

Sito del Brentino fermo

Ultim'ora

Uno stop all'economia circolare del lapideo apuo-versiliese

"*Anche questo doveva succedere. Dovevamo assistere a questa battuta d'arresto, sperando peraltro che sia soltanto tale e non uno stop prolungato: nel sito del Brentino, stabilisce un'ordinanza della sindaca di Massarosa, i residui fangosi della lavorazione di marmo e pietre generati da processi di lavorazione che li rendono un sottoprodotto non impattante sull'ambiente per ora non vanno più, sebbene solo questa tipologia di materiali sia ammessa nel capitolato di ripristino del sito* - ha affermato Fabrizio Palla, Presidente Sezione Lapidei di Confindustria Toscana Nord - *Le dichiarazioni di qualche giorno fa della prima cittadina di Massarosa erano confortanti: facevano pensare che la sindaca Barsotti avesse le idee chiare sulla differenza fra la 'vecchia' marmettola rifiuto e i nuovi materiali, sottoprodotti con loro potenzialità di riutilizzo. Ora si parla di necessità di verifiche e monitoraggio e nel frattempo si chiude il Brentino. Stiamo chiedendo un incontro urgente per capire cosa sta succedendo. Quello che è certo è che un'operazione all'insegna dell'economia circolare è stata, almeno per ora, fermata*".

La lettera aperta al Presidente Giani

Pubblichiamo un estratto della lettera indirizzata al Presidente Eugenio Giani e all'Assessora Monia Monni da Fabrizio Palla, Presidente Sez. Lapidei Confindustria Toscana Nord per sollecitare la Regione a determinare le linee di indirizzo sul sottoprodotto

"*Egregio Presidente, Egregia Assessora,*
mi rivolgo direttamente a voi perché ritengo che, al punto in cui siamo, solo un atto politico forte e netto possa risolvere uno dei principali problemi in cui si dibatte il settore lapideo toscano. Mi riferisco alla gestione dei fanghi che residuano dalla segagione e dalla lavorazione di marmo e pietre, la cosiddetta marmettola. Un materiale che viene percepito solo come un problema quando potrebbe essere

Continua a pag. 2

Addio Giovanni

Si chiude un'altra pagina della storia del settore lapideo versiliese: dopo una lunga malattia ci ha lasciato Giovanni Rovai, anch'egli un talento di quella meravigliosa generazione che aveva portato la Versilia ai vertici della fama nella lavorazione artistica di marmi e graniti. Nato a Pietrasanta nel 1935, si diploma all'Istituto d'Arte e nel 1962 rileva la società del suocero Bertozzi Felice. Giovanni fa tesoro delle sue competenze nel disegno e delle sue capacità commerciali, facendo della ditta una realtà leader prima nel mercato americano, poi in tutto il mondo. Molto attento alle dinamiche dei mercati internazionali, che dagli anni '90 diventano sempre più mutevoli ed esigenti, riesce a coniugare i contenuti della tradizione artistica secolare di Pietrasanta con l'innovazione tecnologica che sempre più si diffonde nel settore della lavorazione lapidea. Sostenitore dell'associazionismo fra imprese, negli anni '80 è stato anche apprezzato Presidente del CAMP, il Consorzio artigiani del marmo della Versilia, cellula germinale del successivo consorzio Cosmave. Ai familiari vanno le più sentite condoglianze dalla redazione di VersiliaProduce.

Facciamo chiarezza

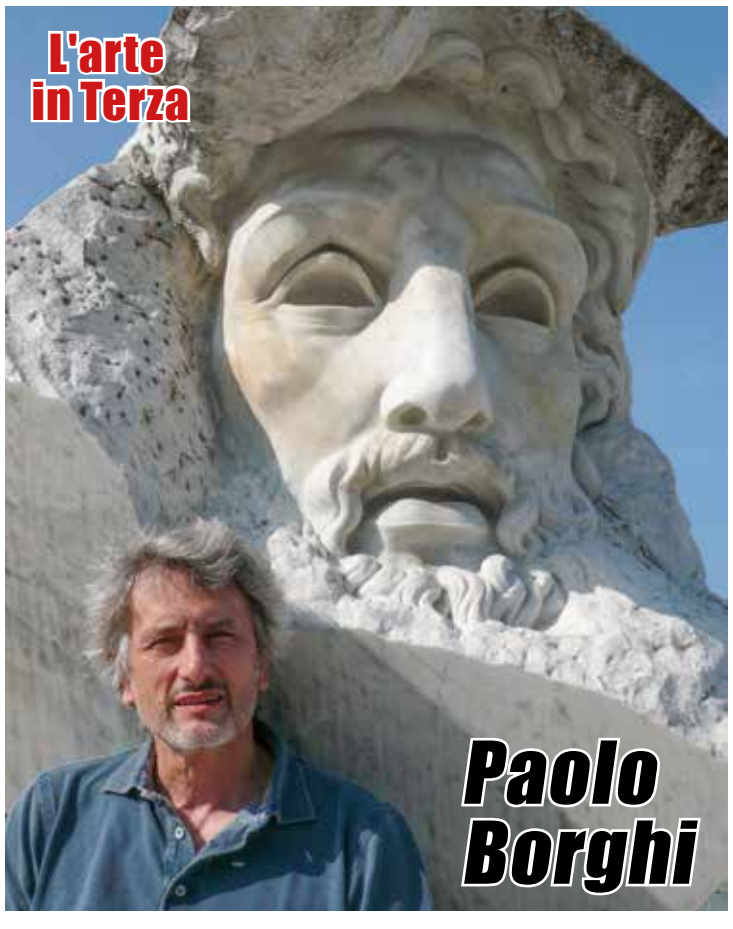
Il Presidente di Nuova Cosmave spa interviene sul Brentino

Schede dei materiali

Bardiglio Apuano: descrizione, applicazioni e provenienza

Christmas Party

Evento dedicato ai soci



Continua dalla prima

visto anche come un'opportunità. Fino a oggi, i fanghi che venivano recuperati con maggior facilità erano quelli del marmo bianco, ma è noto che anche su questo fronte si è aperta un'emergenza: lo stop, lo scorso maggio, al riempimento dell'ex cava di Montioni ha innescato un effetto domino che ha colpito in prima battuta l'azienda Venator - che utilizza i residui dei marmi bianchi per neutralizzare l'acidità del rifiuto della produzione del biossido di titanio producendo i cosiddetti gessi rossi, stoccati appunto a Montioni - ma a seguire le aziende stesse del lapideo toscano, che a Venator conferiscono quella parte dei loro fanghi.

Quello che mi preme evidenziare è come l'operatività delle imprese del lapideo toscano sia legata a una filiera di gestione dei fanghi a dir poco esile e fragile. Ma ancor di più osservo con rammarico come su questo tema si continui a ragionare in un modo superato e antistorico dal punto di vista tecnico e culturale.

Scienza e tecnologia ci dicono che il ciclo di lavorazione di marmi - bianchi e colorati - e pietre può essere effettuato in modo tale che i fanghi siano proficuamente riutilizzabili, cessando di essere un problema per diventare un materiale valido e vantaggioso; parallelamente, sul piano della cultura ambientale i principi dell'economia circolare ci dicono che se questo è possibile va fatto senza indugio. Un passo avanti può e deve essere fatto, quindi.

Come sezione Lapidei di Confindustria Toscana Nord abbiamo ragionato così quando, ormai anni fa, abbiamo cominciato a lavorare con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e altri esperti del territorio per ottenere dai fanghi, con accorgimenti da adottare nel ciclo di lavorazione, un sottoprodotto da riutilizzare in riqualificazioni ambientali, come il riempimento di cave di prestito, di siti dismessi o degradati oppure per sostituire l'argilla nell'impermeabilizzazione dei capping di discariche e nella riqualificazione degli argini dei fiumi. Utilizzi diversi di sostanze chimiche e una gestione oculata della risorsa acqua durante la lavorazione cambiano le caratteristiche dei fanghi che ne derivano. Essere arrivati a queste conclusioni è per noi un fatto importante: vedo ora con piacere che anche i colleghi di Carrara manifestano interesse per queste nostre esperienze. Tecnicamente tutto questo è fattibile, lo dicono con chiarezza questi studi; studi che, peraltro, abbiamo portato al tavolo regionale sull'economia circolare nel settore lapideo, dichiarando la disponibilità delle aziende a lavorare in questa direzione.

Occorre però che la Regione - con tutte le verifiche che riterrà di effettuare con Arpat, Ispra o altri soggetti - tragga da tutto questo delle linee di indirizzo che orientino gli enti locali verso l'utilizzo di questi materiali nei progetti di riqualificazione del territorio, con la conseguente stesura di capitolati ad hoc, chiudendo il ciclo. Non sarebbe un atto inedito: in altre regioni già da anni si utilizzano questi materiali per gli usi sopra descritti e pertanto la Toscana non avrebbe che da allinearsi alle migliori pratiche già in uso in Italia e nel mondo.

Quando auspicavo, all'inizio di questa mia lettera, un atto politico forte e netto mi riferivo precisamente a questo: al recepimento e alla traduzione in linee guida di pratiche già consolidate e confermate a livello scientifico. L'economia circolare è fra le priorità strategiche della vostra amministrazione: perché non applicarla anche in questo ambito?

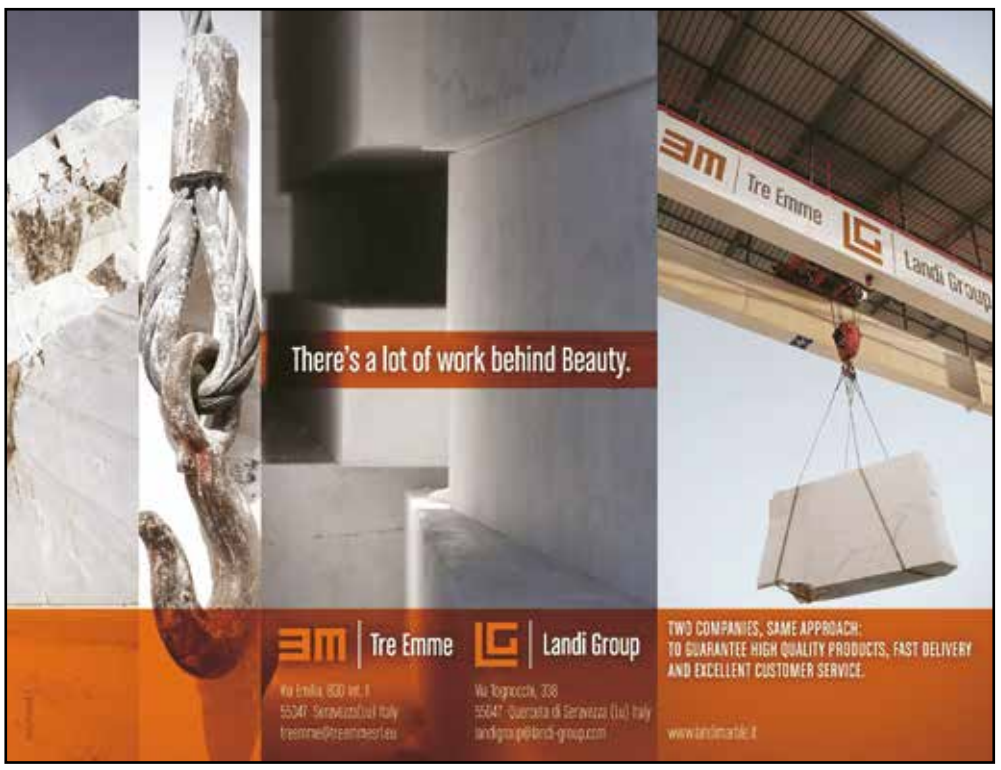
Andare avanti per emergenze non è interesse né delle imprese né, immagino, della Regione: si può e si deve sfuggire da questa trappola e fare un passo avanti in direzione dell'economia circolare, a vantaggio delle imprese, di chi vi lavora, dell'ambiente e dell'intera comunità.

Confido, assieme a tutte le imprese di Confindustria Toscana Nord del settore lapideo, in un vostro intervento su questa materia".

Il piano di recupero del Brentino

di Fabrizio Rovai
Presidente Nuova Cosmave Spa

L'utilizzo della ex cava del Brentino per il conferimento del sottoprodotto derivante dalla lavorazione del marmo non è conseguenza dell'emergenza di cui tanto si è parlato nelle scorse settimane. Il progetto del Brentino, infatti, è stato avviato in data 11 giugno 2019, circa tre anni e mezzo fa, quando Nuova Cosmave S.p.a ha depositato istanza per ottenere il Permesso di Costruire per l'esecuzione del piano di recupero ambientale dell'area del Brentino. Tale permesso a costruire è stato rilasciato dal Comune di Massarosa il 13 novembre 2020, a seguito di un iter lungo e complesso, nel corso del quale tutti gli enti a vario titolo coinvolti, dalla Regione Toscana, all'Autorità di Bacino, all'ARPAT sino al Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli, hanno reso parere positivo. Il conferimento del sottoprodotto derivante dalla lavorazione del marmo – non si tratta infatti di rifiuto – sarà consentito esclusivamente per quelle aziende che rispettano una serie di stringenti parametri elaborati da uno studio realizzato dal Sant'Anna di Pisa. Si tratta di criteri talmente stringenti che di tutte le aziende che partecipano a Nuova Cosmave S.p.a., solo una minima parte ha potuto dimostrare di rispettarli. Inoltre, su indicazione del comune di Massarosa è stato nominato un responsabile del monitoraggio, chiamato a verificare che tutto il materiale che sarà conferito nel Brentino rispetti i parametri previsti dalla legge, tra i quali, in particolare, le soglie di idrocarburi consentite. Dunque, non vi è rischio di contaminazione della falda, come certificato anche da tutti gli enti coinvolti nell'iter autorizzatorio. Si tratta di un caso di scuola di economia circolare: il sottoprodotto derivante dalla lavorazione del marmo non è un rifiuto ma un materiale in alcun modo contaminato che anziché finire in discarica viene utilizzato per bonificare uno specchio lacustre, restituendo alla comunità un'area che potrà essere destinata a molteplici utilizzi, come già accaduto in passato, quando Nuova Cosmave S.p.a. ha ceduto terreni al Comune per la gestione della nuova viabilità.



"Pietrasanta, Eden della scultura"

Paolo Borghi è un artista di lungo corso e scultore poliedrico. Di origini comasche, recentemente è stato premiato dal Circolo Fratelli Rosselli di Pietrasanta, e si aggiunge alla ricca lista di artisti legati alla Piccola Atene. Uomo di grande cultura, ha lavorato marmo, bronzo e creta; la sua carriera è stata caratterizzata da mostre personali in Italia e all'estero la cui cifra artistica è stata riconosciuta dalla critica internazionale. **Lo storico d'arte Rolando Bellini l'ha definita "artista classico, anti classico, dalla poetica struggente". Si rivede in questa definizione?**

"La definizione che Bellini ha dato del mio lavoro mi ha fatto riflettere. Prendendo il termine classico nel suo solo significato storico-formale, si può individuare una certa mia vicinanza stilistica, ma il mio vero scopo espressivo è piuttosto quello di utilizzare la maniera classica soltanto come medium espressivo per meglio mascherare le mie "deformazioni" e per meglio dissimularle. Il classicismo non tollera la deformazione ed è forse qui che può emergere una visione anticlassica. Nella scultura 'Danza sapienzale' le figure di Apollo e Dioniso non sono più contrapposte, ma sono fuse tra loro: una parte del loro corpo si immedesima nel corpo dell'altro, provocando una deformazione anatomica, dissimulata però dall'aspetto formale tipico dello stile classico. Quando un'opera suggerisce un'emozione profonda e pone interrogativi raggiunge la propria magia, il proprio fine. In questo senso rivedo l'aspetto magico e struggente di cui parla Bellini. L'opera deve regalare emozioni".

Di recente le è stato conferito il Premio "Pietrasanta e la Versilia nel mondo". Sente di appartenere alla comunità di artisti locali?

"Pietrasanta è quasi un Eden della scultura. Quando uno scultore vi approda subisce una sorta di metamorfosi, si trasforma, cambia il proprio modo di accostarsi alla materia, entra in un clima speciale che stimola non solo la fantasia creativa, ma la sua stessa manualità acquisisce un dinamismo nuovo e più coraggioso. Il contatto con gli artigiani è senz'altro l'esperienza più stimolante, sono loro che ti mettono in condizione di entrare in questo clima millenario. Ho cominciato a Carrara nell'antico laboratorio Nicoli dove ho conoscuto artisti di diversa provenienza e di fama internazionale. Ho visto modelli di artisti del passato, di Arturo Martini ad esempio. In questi laboratori si acquisisce una grandissima esperienza formativa; sono luoghi in cui si percepisce il passare del tempo anche attraverso la storia della scultura. Poi ho scoperto Pietrasanta e da lì non me ne sono più andato".

A proposito di grandi artisti, quali sono stati i modelli di riferimento per la sua formazione?

"Innanzitutto la scultura etrusca in quanto capace di evocare sentimenti profondamente umani, non più il distacco olimpico con il quale la scultura greca delineava la propria perfezione formale. Poi c'è la passione del primo Rinascimento fino a Michelangelo e oltre, poi ancora il grande Barocco del Bernini ma anche il Canova delle Grazie. Tutta la storia dell'arte è un percorso di formazione ineguagliabile! Per l'arte moderna tutto il Novecento da Rodin a Martini a Viani, da Marino Marini ad Henry Moore, un mito. Il Novecento è stato un periodo straordinario per la scultura moderna, numerosi sono gli artisti, anche importanti, che hanno lavorato a Carrara e in Versilia, alcuni di loro meriterebbero di essere riscoperti".

Veniamo agli esordi, le prime esperienze sono legate alla bottega di suo padre, cesellatore orafo. Cosa le ha lasciato quell'esperienza?

Paolo Borghi nasce a Como nel 1942. Le sue esperienze artistiche si legano alla bottega paterna, figlio di un rinomato cesellatore orafo e argentiere molto noto anche negli ambienti ecclesiastici. Dagli anni '60 si dedica alla scultura, soprattutto, bronzo ed opere monmentali, per poi interessarsi al marmo di Carrara. Nel corso della sua carriera cura mostre personali allestite in prestigiose gallerie e partecipa a grandi rassegne di arte contemporanea in Italia e all'estero. Allestisce, inoltre, mostre personali anche in USA, Canada e Olanda. Molto apprezzata dai collezionisti italiani ed esteri, la sua scultura si colloca in una dimensione tra tradizione e modernità, attenta alle radici classiche ma allo stesso tempo portatrice di valori nuovi e moderni.

**La scultura monumentale di 4 metri realizzata allo studio Cervietti ed esposta in un prestigioso centro culturale coreano.
Sotto, la Nike in marmo allo stadio di Trieste**

Magica e struggente la produzione di Paolo Borghi

"Il laboratorio di mio padre Stanislao era molto simile ad una bottega rinascimentale, era un luogo misterioso, un luogo di iniziazione. Lì ho imparato a conoscere e ad amare i metalli, a conoscerne la materia come elemento da trasformare. Per me lavorare con mio padre è stata un'esperienza iniziatica, il primo passo che mi ha portato a scoprire il piacere della creatività. Il cesello e l'oreficeria portano l'artigiano a lavorare su oggetti quasi sempre di piccole dimensioni, a volte su particolari di strutture più complesse e articolate che nel loro insieme non hanno niente di più semplice rispetto a strutture di grandi dimensioni, se non nelle proporzioni. Quindi, quando ho deciso di fare lo scultore, il passaggio alla grande dimensione è stato quasi naturale e per niente complicato. Ho lavorato col bronzo, la terracotta, il legno, materie primarie alla scultura ma ero attratto anche dal marmo.

Le prime sculture realizzate a Carrara sono state esposte alla Biennale di Venezia a cui è seguita la grande scultura 'Nike', per il nuovo stadio Nereo Rocco di Trieste progettato dallo Studio Celli e Tognon, un lavoro nato dopo aver vinto un concorso internazionale".

Un progetto monumentale di 15 metri. Ci ricorda la genesi dell'opera?

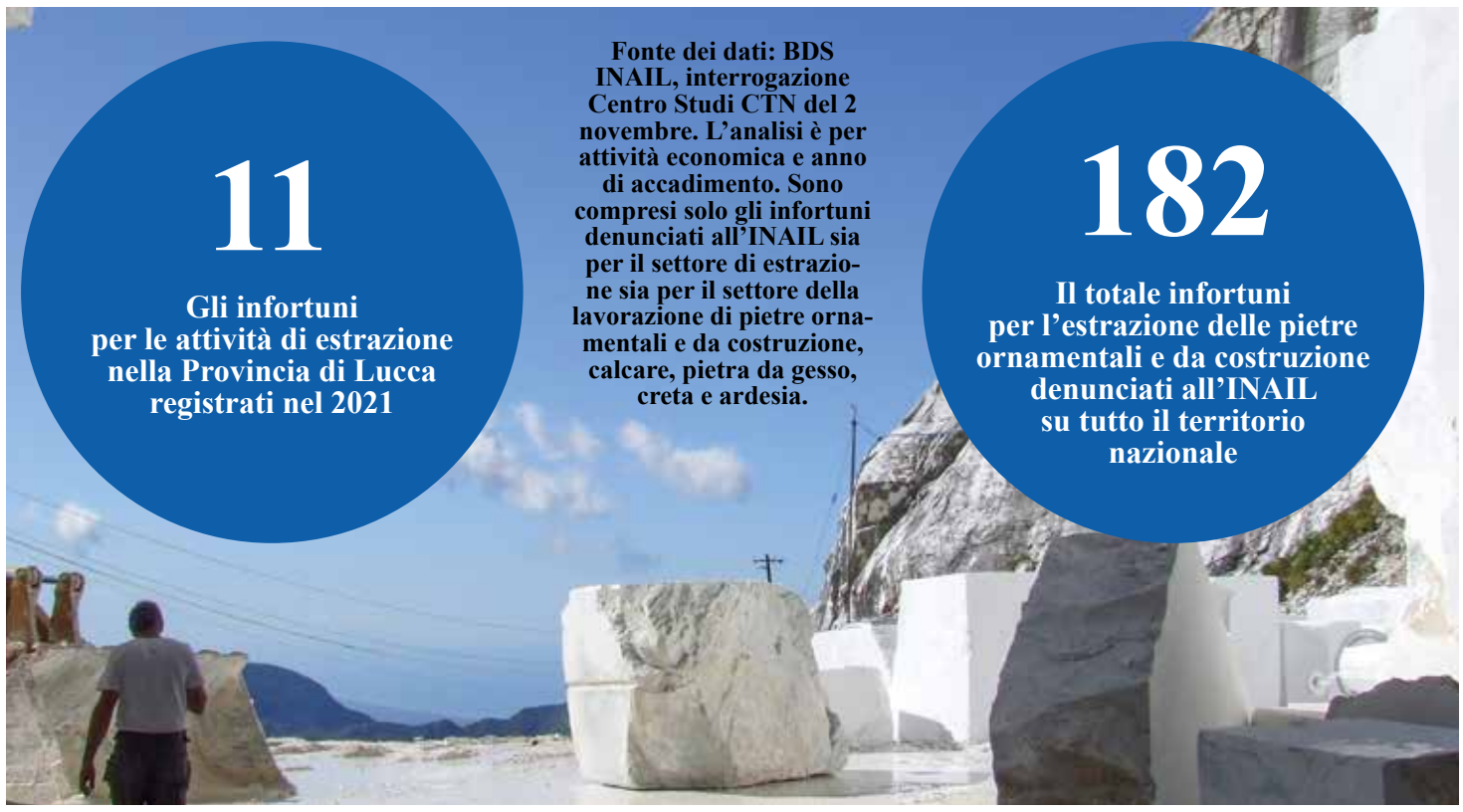
"È stato il progetto che mi ha portato, agli inizi degli anni '90, a Pietrasanta nel laboratorio di Franco Cervietti. Per l'opera di Trieste utilizzammo un bellissimo marmo bianco di Carrara e per la sua scelta, che doveva essere d'eccellenza, Franco con la sua conoscenza e con la sua esperienza è stato determinante, così come lo sono stati i suoi artigiani. L'incontro con Cervietti è stato fondamentale per entrare in sintonia con Pietrasanta e il suo marmo. Entrai così in contatto con quella straordinaria atmosfera che il processo della lavorazione artistica, in tutte le sue fasi, emana a cominciare dalla cava, dove gli addetti ai lavori spiegano le caratteristiche del materiale per completarsi nei laboratori. Un'esperienza che cambia la vita di uno scultore".

Infine, ha alle spalle numerose importanti collaborazioni, tra queste citiamo quella con l'architetto Paolo Portoghesi. Cosa vi unisce?

"Con Paolo Portoghesi la collaborazione è iniziata con una mostra da lui organizzata alla Galleria Apollodoro di Roma dove io ho presentato la mia prima opera in marmo. Tra noi è nata una grande simpatia professionale che ci porta spesso a condividere i nostri intenti poetici. Ogni mio lavoro destinato ad uno dei suoi progetti è sempre frutto di un nostro incontro dialettico. Il dialogo che ne scaturisce ha sempre facilitato la mia possibilità di entrare in sintonia con la sua grandissima creatività. Dialogare con Portoghesi è sempre stato motivo di crescita, non solo artistica ma anche culturale e soprattutto umana".

I dati 2021 dell'INAIL

Infortuni
Lucca Numeri in calo



11

Gli infortuni per le attività di estrazione nella Provincia di Lucca registrati nel 2021

Fonte dei dati: BDS INAIL, interrogazione Centro Studi CTN del 2 novembre. L'analisi è per attività economica e anno di accadimento. Sono compresi solo gli infortuni denunciati all'INAIL sia per il settore di estrazione sia per il settore della lavorazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia.

182

Il totale infortuni per l'estrazione delle pietre ornamentali e da costruzione denunciati all'INAIL su tutto il territorio nazionale

I dati riguardanti gli infortuni sul lavoro del settore lapideo nella Provincia di Lucca presentano un seppur lieve trend in calo, in particolare per quanto attiene alle aziende che afferiscono alla lavorazione della pietra naturale. Pressochè stabili i dati degli infortuni in cava negli ultimi cinque anni. I numeri sono bassi fortunatamente, segno dell'impegno delle aziende e dei lavoratori sul fronte della sicurezza in un comparto ad alto rischio. Le cifre sono state fornite da BDS INAIL, interrogazione Centro Studi Confindustria Toscana Nord, in data 02/11/2022 per i laboratori e 04/11/2022 per le attività estrattive.

Per i laboratori dal 2017 emerge una sensibile flessione, dai 61 infortuni registrati nel 2017 ai 42 registrati nel 2021. Mentre per le cave il dato oscilla sulla decina di unità. Rispetto al dato nazionale i numeri sono piccoli. A livello italiano si registrano 652 infortuni per la lavorazione e 182 infortuni per l'estrattivo, in calo i primi mentre sono in lieve aumento i secondi.

Telaio per marmo
Serie
DGS 2000 e DGS 2500
LA MACCHINA NUMERO 1 PER PRODUTTIVITÀ, AFFIDABILITÀ ED ECONOMICITÀ

SINCE 1956
DAY BY DAY
QUALITY
PRESTIGE

Secondo telaio DGS 2500 *presso la Franchi Umberto Marmi di Carrara*

- Monta fino a 100 lame per ottenere lastre di spessore 20 mm
- Permette di tagliare lastre a partire da 10 mm di spessore

www.gasparimenotti.com

GASPARI MENOTTI
PRESTIGE ADVANTAGE

CIRB
CENTRO RESINATURA BLOCCHI
WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

IGNITE YOUR WAY
OF LIVING WITH BENCORE:
COMPOSITE PANELS
FOR ARCHITECTURE
& DESIGN

bencore®
COMPOSITE PANELS FOR ARCHITECTURE

www.bencore.it ■ info@bencore.it

Si può migliorare, ma la strada è giusta

"*Molti sono i passi avanti fatti in questi anni dagli imprenditori per migliorare i livelli di salute e sicurezza del comparto. Questo anche grazie alla proficua collaborazione instaurata tra il Comitato Paritetico Marmo, da noi partecipato insieme alle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore, e gli Organi di vigilanza competenti, collaborazione che ha portato alla condivisione di molteplici linee guida e linee di indirizzo per lo svolgimento in sicurezza delle varie attività in cava e nei laboratori. Proprio in questi giorni è in via di definizione una nuova linea di indirizzo relativa alla movimentazione in cava, che i datori di lavoro potranno utilizzare per redigere le proprie procedure interne. Anche sotto il profilo formativo, in questi anni sono stati curati dal Comitato Paritetico Marmo diversi percorsi formativi ulteriori rispetto a quelli obbligatori per legge, destinati specificatamente ai principali soggetti della prevenzione, in particolare datori di lavoro, RSPP, capi cava, sorveglianti e lavoratori. Corsi che hanno visto una cospicua partecipazione, a dimostrazione dell'importanza ed attenzione che viene data dal settore alla tematica della salute e sicurezza sul lavoro. Nessun infortunio sul lavoro è accettabile e dobbiamo ancora migliorare, ma riteniamo che la strada che stiamo percorrendo sia quella giusta*".
Alessia Pera, Confindustria Toscana Nord

Più risorse per i controlli

"*È centrale per noi il tema della sicurezza, ogni infortunio che capita lo viviamo anche come una nostra sconfitta. La soluzione è complessa e passa attraverso la diffusione della cultura della sicurezza, a partire dai giovani, una corretta formazione come strumento di prevenzione e regimi sanzionatori adeguati. Le norme ci sono, manca la capacità di presidio del territorio, attraverso gli enti preposti, affinché si applichino. È necessario quindi investire risorse per rafforzare le strutture preposte ai controlli. È stata siglata il 24 novembre l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale lapidei e materiali estrattivi industria nel quale tutte le parti hanno condiviso di provare a dare risposte anche sul tema della sicurezza: l'aumento di 1 RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) nelle aziende tra i 101 e i 200 dipendenti e l'istituzione della giornata della sicurezza con attività formative e informative, puntando altresì l'attenzione sulla formazione delle lavoratrici e lavoratori attraverso l'aumento della percentuale di lavoratori che possono assentarsi contemporaneamente dal posto di lavoro, passando dall'attuale 1.5 al 3%*".
Alessia Gambassi, Segretaria Generale Fillea Toscana

ULIVI MARMI S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.
Via Piedimonte , 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814
www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it

ESERCITAZIONE Soccorso in cava

Alle Cervaiole una giornata formativa con il 118

In caso di emergenza in cava, i minuti e perfino i secondi possono fare la differenza. Così, diventa fondamentale saper gestire l'emozione del momento e conoscere le principali procedure da seguire per il primo soccorso in caso di infortunio o incidente. Per offrire una sempre maggiore preparazione degli addetti, il Comitato Paritetico Marmo di Pietrasanta - ente che promuove la sicurezza sul lavoro del comparto - ha organizzato un'esercitazione di Primo Soccorso, lo scorso ottobre, presso la storica Cava delle Cervaiole sul Monte Altissimo in collaborazione con la Centrale Operativa 118, Anpas e guide alpine.

L'esercitazione ha visto coinvolta una squadra di quindici addetti al primo soccorso delle aziende Henraux, Cooperativa Condomini di Levigliani, DA.VI Pietra del Cardoso, S.A.M, E.A.B. e Cooperativa Apuana Vagli.

I partecipanti sono stati coordinati dal personale di ASL, Centrale Operativa 118 e da docenti esperti in gestione delle emergenze. Dopo un primo momento di retraining, relativo ai principali argomenti previsti dalla normativa sulla formazione, con ripasso della manovra BLS su manichino, si è svolta la simulazione di intervento dell'ambulanza gestita da Anpas - sede Pontestazzemese. Inoltre, le guide alpine hanno effettuato una dimostrazione del recupero di un ferito a seguito di caduta da una parete di cava rivolto in particolare ai lavoratori con specializzazione per lavori in quota su funi.

Dopo lo stop imposto dalla pandemia, il CPM è tornato ad organizzare l'esercitazione annuale nei bacini di cava, così come avvenuto dal 2017 in poi con l'obiettivo di fornire ai lavoratori del lapideo tutti gli strumenti utili per affrontare un'emergenza in ambienti impervi, come quelli dei bacini delle Alpi Apuane, ed un aggiornamento delle conoscenze già acquisite durante i corsi base di primo soccorso aziendale. Lo staff della Centrale Operativa del 118 è stato coordinato dalla Dottoressa Patrizia Vannucci; sono intervenute anche la guida alpina Fabio Palazzo e il docente esperto Claudio Massaglia.

A seguito dell'evento formativo, il CPM sta valutando insieme ai docenti misure utili per agevolare la gestione delle emergenze e attivare percorsi virtuosi per l'implementazione delle procedure aziendali al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio ed ottimizzare i tempi di intervento.

Sopra, un momento dell'esercitazione con la Dott.ssa Sabrina Pieroni, Responsabile infermieri Centrale 118. Presente anche Simone Mosti, Capo Sala sede 118 Massa Carrara. Si ringraziano Andrea Nicolini, Direttore Centrale Operativa 118 e il Dott. Alberto Baratta, Direttore Elisoccorso.

"*Nell'ambito della formazione delle esercitazioni sul campo, il coinvolgimento diretto di operai ed addetti al primo soccorso* - ha dichiarato Patrizia Vannucci, Dirigente Medico Responsabile della formazione con simulazione dell'ASL Toscana Nord Ovest - *è senz'altro un metodo fondamentale per mantenere la qualità delle performance in situazioni critiche. Certamente deve essere preceduto da percorsi formativi di vario livello che possono riguardare l'ambito esclusivamente sanitario, come il corso BLS, ma anche formazioni di tipo specialistico, come ad esempio, in caso di recupero di un ferito con funi. Si è trattato di un confronto positivo sia per i colleghi del 118 sia per noi della formazione specifica, sia per gli operatori che si sono dimostrati partecipativi. Questo ci ha permesso di conoscerci, comunicare e fare emergere i punti da approfondire. Non dimentichiamoci che, purtroppo, l'interruzione dovuta allo scoppio della pandemia ha portato ad una perdita di retraining e contatti pari quasi a tre anni*".

CPM attivo dal 1989

L'ente organizza corsi per la sicurezza sul lavoro

Il Comitato Paritetico Marmo è istituito dal Contratto Provinciale Industria Lucca del marmo e delle pietre ornamentali ed è amministrato paritetica-mente da Confindustria Toscana Nord e da FilleaCgil FilcaCisl e FenealUil della Provincia di Lucca.

Dal 1989 il CPM promuove la prevenzione per la sicurezza sui luoghi di lavoro del settore lapideo; si occupa dello studio dei problemi inerenti la prevenzione degli infortuni, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione antinfortunistica e le misure utili ad abbattere i fattori di rischio in collaborazione con ASL ed enti di ricerca. Conta 100 aziende iscritte per un totale di circa 1000 addetti del settore cave e trasformazione ed alcune realtà artigiane della Provincia di Lucca. Ogni anno eroga un'attività formativa gratuita e costante, per la formazione delle principali figure della sicurezza e con percorsi specifici riservati alle attività di cava e al piano.

Le aziende iscritte al Comitato possono, inoltre, accedere all'assistenza in materia di sicurezza e per i dipendenti è attiva una copertura assicurativa gratuita per infortuni professionali ed extraprofessionali e un bonus in caso di matrimonio/unione civile e nascita/adozione, nell'ottica di garantire un alto livello di welfare del settore lapideo. Per maggiori informazioni, www.cpm.lucca.it

FAEDO INTERNATIONAL s.r.l.
Via Arzignano, 10/16- 36072 Chiampo (VI) - Italy
Tel.: +39 0444 623500 - E-mail: info@faedointernational.it
WWW.FAEDOCRANES.COM

amg
di Leandro Da Prato & C. s.r.l

Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppiatura, calibratura.

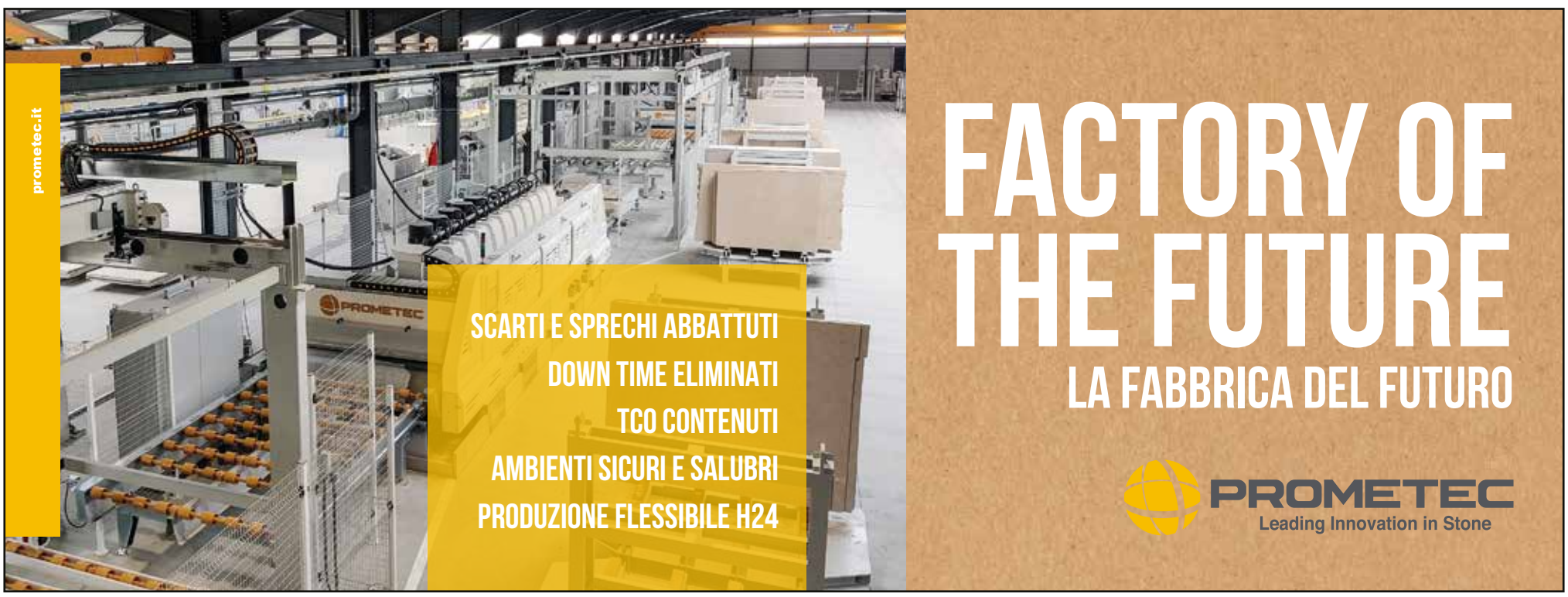
Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine, prove ignifughe e di strappo.

Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.

Via Bottari 262 - 55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

Nozioni e pratiche fondamentali per soccorrere colleghi in difficoltà

L'esercitazione si è svolta durante l'arco della giornata, alternando momenti di ripasso teorico a momenti di pratica su manichino per la prova di BLS, acronimo di Basic Life Support con cui si indicano le manovre di soccorso per la rianimazione. In caso di arresto cardiaco, tali procedure sono di fondamentale importanza e rappresentano il primo soccorso immediato che può essere approntato dagli addetti, oltre all'allerta dei soccorsi tramite chiamata al 112 e alla messa in sicurezza dell'infortunato.



LE PAROLE DEL SETTORE

I nomi commerciali delle principali tipologie di marmi dell'Alta Versilia

Prima parte

Prosegue la nostra rubrica dedicata a quelle parole inconsuete o poco note se non agli addetti ai lavori del settore lapideo, talvolta dalla etimologia sconosciuta o di incerta provenienza geografica, testimoni di usi e costumi delle comunità locali. In questo numero proponiamo un elenco non esaustivo relativo ai nomi commerciali utilizzati per le principali tiologie di marmi della zona Apuo-Versiliese.
Già pubblicate le puntate: 1. Le irregolarità del marmo, 2. La traduzione in inglese, 3. La lucidatura, resinatura e stuccatura, 4. I termini di cava, 5. Gli strumenti di cava, 6. Gli strumenti dei laboratori di scultura.

Per la realizzazione del presente vademecum si ringrazia il geologo Sergio Mancini.

MARMI ARABESCATI

Oltre ai ben noti a livelli internazionale Arabescati del Corchia e delle Cervaiole di cui sono state pubblicate le descrizioni di dettaglio produzioni minori o rare nel passato si sono avute per materiali anche di formazioni geologiche diverse quali la Breccia Rio Serra (breccia marmorea-dolomitica) della Cava Mossa nel versante del Monte Altissimo. In Versilia correttamente si sono utilizzate denominazioni dalle cave di origine (Arabescato Tombaccio, Arabescato Faniello e Bozzo, Arabescato Collettino) soprattutto nell'area di Arni.

MARMI BIANCHI

Varie denominazioni di molti tipi di marmi estratti in Versilia nella categoria del marmo Bianco si possono rintracciare sui libri classici di Pieri (1960) o sui cataloghi Ertag e ICE del 1980-1982 e quasi sempre la denominazione rispettava la collocazione geografica delle cave di origine (Bianco Poggio della Neve, Bianco Polla, Bianco Piastrone, Bianco Vestito, Bianco Tre Fiumi, Bianco Porracci, Bianco Buca). In questa varietà merceologica si individua ancora oggi il marmo di Trambiserra, Bianco San Nicola, che oggi commercialmente è stato individuato in marmi con tonalità più simili al Bardiglio o a marmi venati-nuvolati. In generale nella Versilia non si ebbe l'utilizzo esteso delle varietà classificate in base ad indici di chiarezza un tempo ricavati da test luminosi tipo con luxmetri e comunque nelle classi C, C/D, D, D/E, edilizia e corrente usati normalmente a Carrara. In alcune cave di Massa e della Versilia si utilizzò anche il termine Bronzino.

MARMI BIANCHI VENATI

In Versilia queste terminologie si utilizzarono e sono ancora in uso per quei materiali non più uniformemente bianchi o con punteggiature o venature irregolari, ma con maggiore fondo grigio o venature vere e proprie. Denominazioni sempre indicative delle cave di origine si sono avute per il Venato del Togno (cave di Campanice) o nel caso del Piastraccia di Arni, con tendenza a tipi intermedi con marmi arabescati tramite venature sottilmente intrecciate. Casi particolari di marmi venati in passato si ebbero per materiali derivati da forte deformazione quali lo Striato Giardino, a vene grigie parallele o il Venato Crocicchio nella zona di Arni.

**Sopra, la tomba di Michelangelo Buonarroti all'interno della Basilica di Santa Croce a Firenze, realizzata con le Brecce di Seravezza.
Sotto, la facciata di Santa Croce che fu oggetto di uno speciale sul nostro periodico.**

BRECCE DI SERAVEZZA

Nel territorio della Versilia, terra di elezione delle brecce varicolori estratte fin dal XVI secolo, si ebbe una grande quantità di denominazioni ancora valide sia per cave di origine sia per le colorazioni quali Breccia Arlecchina, Breccia Gialla-Viola, Breccia Montalto, Breccia Medicea, Breccia Violetta o Smirne, Skyros d'Italia. Spesso si utilizzavano anche denominazioni senza indicazioni di origine quali Breccia Fantasia, Fior del Poggio, Alga Marina e una delle principali di queste ancora in uso è il Fior di Pesco.
Le distinzioni storiche per le brecce di Seravezza furono un tempo effettuate tra i materiali omonimi e i cosiddetti "mischi" (Mischio di Petarocchia) che contenevano nella massa marmorea anche livelli di dolomie policrome che arricchivano la colorazione e il disegno. Altre denominazioni appartenenti ormai ai marmi storici sono quelle dei "persichini".

MARMI GRIGI (BARDIGLI)

Nella Versilia storica l'utilizzo di termini particolari per la denominazione dei marmi bardigli fu collegato al periodo di forte interesse commerciale francese dall'inizio del XIX sec., con i termini Bleu Turquin (Bardiglio Costa, Bardiglio Cappella) e Bleu Fleuri (Bardiglio Fiorito e Bardiglio Tigrato) per i marmi estratti dalle cave del Monte Costa, La Cappella e di Monte Alto presso Retignano.
Sempre nel caso dei marmi bardigli più chiari tendenti all'azzurrino (bardiglietti) si utilizzò anche il termine Grigio Cielo.
Nei tempi più recenti si sono affermate varietà venate-brecciate di tipo marmoreo-dolomitico come il Grigio Versylis delle cave Cervaiole.

Nel prossimo numero:
Calacatta
Calcescisti e Cipollino
Pietra del Cardoso e Ardesia Apuana
Rosso Rubino

CECCONI PIETRO

Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it

Dalle Alpi Apuane della Versilia sono estratti marmi preziosi che, lavorati nelle aziende industriali e nei laboratori del piano, vanno poi ad impreziosire palazzi governativi, chiese, musei, parchi pubblici della comunità internazionale. Proseguiamo con la pubblicazione delle schede descrittive dei materiali lapidei della Versilia che hanno fatto la storia economica e sociale del nostro territorio. Vediamo la loro descrizione, le applicazioni, la provenienza e la storia.

DESCRIZIONE

Struttura non uniforme e colorazione eterogenea con zone di grigio scuro e chiaro dalle dimensioni variabili, grana afanitica. Sono presenti venature bianche con spessori variabili a grana localmente faneritica, ed esili venature costituite da concentrazioni di minerali opachi micrometrici.
(*fonte: The Tuscan Stone Identities)*

BARDIGLIO

NOME TRADIZIONALE	NOME PETROGRAFICO	COLORE
Bardiglio Apuano (Grigio S. Nicola)	Marmo	Grigio con vene bianco grigie

Le zone marmifere di Trambiserra sono ben note agli studiosi geologici classici quali Zaccagna (1932) e Giglia (1967) che approfondirono in quegli anni la conoscenza delle strutture secondarie della "sinclinale di Carrara" e dei giacimenti dei marmi del Monte Altissimo, vicine al contatto tettonico con le rocce dell'Unità di Massa. Questi studi aprirono ai dettagli di conoscenza dei giacimenti come collegati a strutture pieghe "sinclinali" a nucleo di marmi bianchi ordinari, venati e livelli di marmi bardigli molto deformati e orientati a livello petrografico. Il Progetto Marmi della Regione Toscana, nella sua lunga elaborazione dal 1976 al 2007, ha confermato e maggiormente dettagliato queste informazioni inquadrandoli nei marmi venati e ordinari.
Secondo i rapporti e le schede ERTAG del 1980 i marmi di Trambiserra rappresentano varietà di bianco ordinario più pregiate e meno fratturate rispetto, ad esempio, ai vicini giacimenti di Ceragiola e del Monte Costa, con caratteristiche di fondo bianco sporco fino a grigio scuro, con venature a rete o "frescume" di colore grigio perlaceo. Una definizione originale del marmo proviene dai lavori Mario Pieri sui marmi italiani (1960) che definiva il "Bianco San Nicola", capace di essere tagliato in lastrine fino a spessori molto sottili, per ottenere un buon effetto di rifrazione per paralumi e oggettistica, con ornamentazione di venature e arabeschi tali da potersi classificare anche nella categoria dei marmi "venatini", con un buon valore commerciale del periodo. I marmi venati del giacimento con leggera dolomitizzazione erano stati denominati "Grigio Carnico" a livello commerciale.
Già i valori di resistenza a compressione con schede UNI del 1980 indicavano buona resistenza ad urto e al gelo e i marmi di queste cave già erano definiti "campanini", ossia molto vetrosi, tenaci e resistenti agli agenti atmosferici, dai documenti geologici di Zaccagna del 1932, caratteristiche che si ritrovano anche negli affioramenti del Monte Carchio (Montignoso) e delle Madielle (Massa). Si determinavano valori di resistenza a compressione dopo gelività anche superiori alle condizioni naturali (fino a 1260 Kg/cmq) e rottura a flessione di 234 kg/cmq, imbibizione in acqua 0,10% in peso.
Nelle schede tecniche in normativa UNI-EN e di recente realizzazione, il Grigio San Nicola possiede valori di resistenza a compressione pari a 130 MPa con deviazione di 22 MPa, indicativo di marmi fortemente resistenti agli sforzi in virtù della struttura petrografica molto "orientata" dagli sforzi tettonici limitrofi; dopo cicli di gelività il marmo ottiene valori di 118 MPa indicativo di scarsa gelività. I valori di resistenza a flessione appaiono sempre di ottimo livello (15,6 MPa) e soprattutto questi materiali risultano con assorbimento di acqua molto basso (0,20%) che lo definiscono come materiale molto adatto a realizzazioni in esterni, anche con climi freddi e umidità.

Scheda tecnica realizzata con il contributo del geologo Sergio Mancini.

Foto gentilmente concesse da Trambisera Marmi srl

Già pubblicato Arabescato Corchia (VersiliaProduce nr. 130, Agosto 2022) Arabescato Cervaiole (VersiliaProduce nr. 131, Ottobre 2022)

APPLICAZIONI

Le cave di Trambiserra divennero molto importanti per l'apertura e l'escavazione per colonne e rivestimenti già da parte di Michelangelo Buonarroti tra il 1515 e il 1520 per i lavori di architettura per la facciata di S. Lorenzo a Firenze, rimasta incompiuta. Il Bardiglio è un marmo utilizzato storicamente dagli scultori neo-classici della zona di Seravezza, attualmente impiegato per rivestimenti interni.

PROVENIENZA E CENNI STORICI

Da diversi anni l'escavazione delle Cave di Trambiserra è stata intensamente riattivata con due cave della Trambisera Marmi srl e una della Fratelli Sermattei Srl con produzioni di marmi bianco-venati, bardigli tipo Cappella e marmi dolomitici. Le informazioni sulle caratteristiche tecniche più recenti sui materiali sono state fornite dalla Trambisera Marmi srl.

CHRISTMAS PARTY

Il volume dell'architetto Alfonso Acocella, opera di riferimento per il settore

2022, le attività del Consorzio

Le aziende associate si sono ritrovate il 16 Dicembre scorso al MuSA, Museo Virtuale della Scultura e dell'Architettura di Pietrasanta, per la seconda edizione del "Merry Christmas Party" a cura del consorzio Cosmave, dove sono state illustrate le attività organizzate nell'ultimo anno con l'obiettivo di promuovere e sostenere il settore. Sono intervenuti il Presidente Agostino Pocai ed il suo vice Luca Rossi per affermare l'importanza del Consorzio su alcune tematiche cruciali del 2022. Nel corso della serata sono state descritte alcune fra le più rilevanti iniziative intraprese, dal supporto per la gestione dell'emergenza dei residui di lavorazione all'impegno sul fronte sicurezza e ambiente, in particolare con il Progetto LCA, acronimo di Life Cycle Assestment, finalizzato alla valutazione dell'impatto ambientale della filiera, ai servizi erogati agli associati, come quello del ritiro/conferimento rifiuti. Sempre attive le collaborazioni con gli organi di governo locali, regionali e con le altre associazioni, università ed enti del territorio. Da segnalare l'investimento di Cosmave sul fronte della promozione delle aziende associate; in primis con il nostro periodico Versilia Produce, distribuito nei maggiori comprensori lapidei italiani, voce delle aziende e del territorio, ma anche con la partecipazione ad iniziative del comparto, l'evento principe dell'anno Marmomac, la Fiera Internazionale di Verona con spazio a disposizione dei soci. Infine, la presenza sulle principali piattaforme social come Facebook, Instagram e Linkedin e il lancio del nuovo logo e sito internet del Consorzio, più moderno e responsive per cellulari e tablet.
Cosmave guarda al futuro mantenendo attiva la collaborazione con la scuola ISI Marconi di Seravezza, concreta opportunità per i giovani di inserimento nel mondo del lavoro per il comparto lapideo. Sono numerose, infatti, le aziende associate che hanno ospitato gli studenti per periodi di stage durante il percorso scolastico, consentendo di raggiungere in pochi mesi dal conseguimento del diploma tassi di occupazione prossimi al cento per cento.
Tutti i soci presenti sono stati omaggiati con una strenna natalizia, una copia del volume "L'architettura di pietra" a firma di Alfonso Acocella, opera di riferimento per lo studio della pietra naturale e le sue applicazioni.

"*L'Architettura di Pietra*" in dono ai soci

Sono trascorsi quasi vent'anni dalla sua pubblicazione, ma nonostante abbia compiuto la maggiore età l"Architettura di pietra" resta un'opera di straordinaria importanza. Era il 2004 quando fu pubblicata su iniziativa di Lucense, nell'ambito della sua attività di servizio a favore dello sviluppo economico della Provincia di Lucca, con il contributo di Cosmave, della Fondazione CRL, della Camera di Commercio e dell'allora Provincia di Lucca, con l'intento di rilanciare la cultura progettuale e costruttiva della tecnologia lapidea. Il volume approfondisce tutti gli usi della pietra, integrando il testo - denso, articolato ed indirizzato a cogliere l'essenza della materia nelle varie declinazioni e ruoli architettonici - con un apparato di disegni tecnici appositamente elaborati per la pubblicazione ed immagini originali tratte, nella quasi totalità, dalla ricca fototeca personale dell'autore.
Ed oggi il Consorzio ha deciso di omaggiare i propri soci, in occasione del Christmas Party dello scorso 16 dicembre, con il manuale che è rivolto a tecnici delle imprese lapidee, ma anche a tutte le figure professionali quali progettisti, studiosi, docenti, committenti che a vario titolo hanno l'esigenza o l'interesse di conoscere o approfondire le tematiche connesse alle applicazioni delle pietre in architettura. "L"architettura di pietra" è uno strumento di lavoro, a cui seguì la contestuale pubblicazione in inglese per il pubblico internazionale. Un libro di cultura architettonica e volume enciclopedico da cui attingere informazioni per l'operatività professionale. Testi analitici ed esaustivi di natura teorica e tecnologica si alternano a disegni tecnici e immagini fotografiche originali a colori che offrono un taglio concettuale di fusione della tradizione tecnico-annualistica di definizione illuministica con l'approccio critico tipico della letteratura moderna.
Il libro è costruito sulla contrapposizione dei motivi di origine (archetipi) rispetto ai temi del presente e l'impiego della pietra naturale, nove i capitoli: Inizi, Mure, Colonne, Architravi, Archi, Superfici, Coperture, Suolo e Materia.
Non un trattato, nè un manuale e neppure un libro di critica o di storia, ma un volume a cavallo di vari generi.
"*L'architettura di Pietra non è quella ri-definizione di un linguaggio universale dello stile litico ricalcato sulle impronte secolari del linguaggio classico o sulle declinazioni formali attualizzate delle opere contemporanee, bensì la ricerca di un luogo convergente ed unitario di riflessione utile alla riconsiderazione e all'azione di riabilitazione di uno dei modi di costruzione più antichi e rappresentativi dell'architettura*" ha dichiarato l'autore Alfonso Acocella.

Recupero dei residui di lavorazione Cosa dice il DM 152 del 2022

di Eleonora Pasquini

Il Ministero della transizione ecologica ha firmato un decreto che sta avendo una forte eco fra le imprese del settore lapideo, nell'edilizia e fra gli impianti di recupero rifiuti.
A partire dal 04/11/2022 è infatti entrato in vigore il Decreto Ministeriale 152 del 2022, che adotta dei criteri nel rispetto dei quali alcuni rifiuti ben definiti, fra cui si ritrovano anche quelli di origine minerale, solitamente prodotti dalle imprese del settore lapideo, possono essere utilizzati per la produzione di aggregato recuperato.
La destinazione in impianti di recupero per aggregati, fino ad oggi, è sempre stato uno dei principali canali di destinazione per i rifiuti prodotti dalla lavorazione del marmo e della pietra. La situazione concorrenziale che si era andata creando con gli anni aveva permesso di mantenere un prezzo concorrenziale, a giovamento dell'intero settore.
Ma come può questo nuovo atto ripercuotersi sulle imprese del settore lapideo? Per cercare di fare chiarezza e semplificare una situazione che coinvolge molteplici aspetti, dobbiamo andare ad esaminare uno degli aspetti più critici di questo nuovo decreto: i limiti dei valori analitici che devono necessariamente essere rispettati per la produzione dell'aggregato recuperato.
In particolare, il nuovo dettato normativo prescrive il rispetto dei parametri di cui alla tabella allegata nel DM stesso, equiparabili per alcuni aspetti ai limiti della colonna A allegato 5 al Titolo V della Parte quarta D.lgs. 152/ 2006.
Per rispettare tali valori e non ritrovarsi con dei rifiuti inutilizzabili per la produzione di End of Waste, le ditte che effettuano operazioni di recupero saranno costrette ad incrementare i controlli e a respingere i rifiuti che non attestano, con dei certificati analitici da laboratorio accreditato, il rispetto di questi limiti molto stringenti.
Gli impianti hanno a disposizione un periodo transitorio per l'adeguamento, tuttavia, nei prossimi mesi, sospenderanno il ritiro del materiale che non rientrerà nei limiti stabiliti, causando notevoli disagi per la ricerca di canali alternativi, attualmente difficili da individuare e molto gravosi dal punto di vista economico.
Ad oggi, la soluzione che appare più vantaggiosa per le imprese del settore lapideo è quella di migliorare qualitativamente il proprio residuo finale di lavorazione, con lo scopo di farlo rientrare all'interno dei margini previsti dalla nuova normativa.
Da un'analisi effettuata sul residuo di molte aziende del settore è infatti emerso che il parametro che presenta maggiori criticità è quello degli idrocarburi C>12 che spesso non rientra, e nemmeno si avvicina, al limite prestabilito di 50 mg/kg s.s.
La presenza di idrocarburi all'interno del residuo di lavorazione è data principalmente dagli oli e grassi utilizzati per lubrificare i macchinari, che rilasciano tale composto chimico, facendolo confluire poi nel fango finale.
Riuscire a rendere il proprio residuo meno impattante, grazie ad interventi mirati e all'utilizzo di prodotti che permettono di rispettare tutti i limiti imposti, rende possibile non solo evitare ostacoli legati alla gestione del proprio residuo di lavorazione, ma anche ottenere un materiale meno impattante a livello ambientale.
La nobilitazione di un materiale come il residuo di lavorazione di materiali lapidei, se abbinato ad un processo produttivo a ciclo chiuso, permetterà anche la qualificazione come sottoprodotto, e non più come rifiuto, con un conseguente risparmio dal punto di vista economico e burocratico.

Lucca@promos
THE LANDS OF GIACOMO PUCCINI LUCCA TUSCANY
Le attività di Cosmave sono rese possibili anche grazie al sostegno di LuccaPromos

L'arte in terza

Non solo artisti, ma anche architetti e designer protagonisti della terza pagina dal numero di Febbraio

Versilia Produce è tra le poche riviste nel panorama dell'editoria specializzata, a diffusione gratuita, che può vantare un'ampia offerta di contenuti. Interviste ed approfondimenti sulle congiunture economiche, focus sulla sicurezza, sull'ambiente, sulle applicazioni dei materiali lapidei in tutta Italia. Un unicum nel suo genere, a cui si aggiunge anche la particolarità di una terza pagina dedicata, fin dai primi numeri pubblicati, agli artisti che vivono e lavorano a Pietrasanta. Terza pagina che storicamente nei quotidiani è incentrata sulla cultura, introdotta per come la conosciamo oggi dal quotidiano Il Corriere della Sera.
Nel nostro piccolo, abbiamo abbracciato quell'idea per garantire un faro acceso sulla tradizione della lavorazione artigianale e artistica della pietra naturale, oltre che la valorizzazione delle maestranze locali. Una finestra sull'arte contemporanea per tramandare conoscenze, saperi e tendenze della scultura attraverso le voci dei suoi protagonisti. Sono stati oltre cinquanta gli scultori di fama nazionale ed internazionale intervistati che hanno spesso testimoniato la loro riconoscenza a Pietrasanta e ai suoi artigiani. Un archivio importante di testimonianze ed aneddoti legati alla tradizione della scultura a Pietrasanta e dei suoi protagonisti che riporta eventi altrimenti difficilmente registrabili sulle pagine di cronaca, arricchendo così il patrimonio culturale del territorio. Per proseguire il lavoro tracciato negli anni e garantire una sempre maggiore pluralità delle voci che intervengono sul giornale e l'elevata qualità dei suoi protagonisti, il Comitato di redazione ha deciso di ampliare la platea, pensando di ospitare in terza anche architetti e designer che con la pietra naturale operano quotidianamente alla ricerca di soluzioni plastiche ed architettoniche.
Così dal prossimo numero in programma nel mese di Febbraio 2023, racconteremo anche altre professionalità per abbracciare l'universo marmo in tutte le sue sfaccettature e declinazioni. D'altronde, come sosteneva il pluricitato Constantin Brancusi, scultore romeno considerato tra i più importanti ed influenti del XX secolo, "*l'architettura non è altro che una scultura abitata*". Proseguiremo, dunque, il nostro viaggio nel mondo dell'arte e per farlo, abbiamo pensato ad un restyling grafico, con novità anche sull'impaginazione. Il primo nome che inaugurerà questa nuova stagione della terza pagina di Versilia Produce, dal titolo Arte, Architettura e Design in terza, sarà l'architetto Marco Casamonti dello Studio Archea Associati di Firenze, archistar del momento che ha firmato grandi progetti in Italia e nel mondo, tra cui la sede delle Cantine Antinori, esempio formidabile di architettura in simbiosi con il paesaggio.

Scuola & futuro

A fine Novembre presso l'ISI Marconi di Seravezza si sono svolti gli esami per il conseguimento del diploma IEFP (Istruzione e Formazione Professionale) che ha visto coinvolti gli studenti della Sezione marmo "Made in Italy". I corsi di durata triennale sono finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali e permettono agli studenti di ottenere una preparazione specifica spendibile nella lavorazione artistica del marmo. Nella commissione d'esame, istituita dalla Regione Toscana, è stato chiamato anche lo staff Cosmave.
Si rinnova così la stretta collaborazione tra il Consorzio e la scuola del marmo con l'obiettivo di offrire concrete prospettive di impiego professionale ai giovani nelle aziende del settore.

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email:sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

Nuova partnership per Bencore

L'azienda di Massa al Musa per l'evento di lancio

A fine Novembre si è svolto l'evento promosso da Bencore Srl, azienda specializzata nella produzione di pannelli alveolari compositi, al Musa di Pietrasanta per il lancio della partnership con il brand Panel Plus. Il nuovo materiale è un composito ultraleggero che vanta alte prestazioni creando soluzioni di marmo alleggerito adatte all'arredamento di interni, all'edilizia e al settore nautico. Dunque, sono in arrivo nuove opportunità per i settori legati al mondo della progettazione, dell'architettura e del design. In foto, un momento del lancio nella Sala Musa e in alto a sinistra Giorgio Bianchini, CEO Bencore.

VersiliaProduce
periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92
Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 20.12.2022 Tiratura: 1.500 copie.
Direttore Responsabile: Claudia Aliperto
Comitato di redazione: Agostino Pocai, Loris Barsi, Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo, Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Rinnovo del contratto lapidei

Aumenti dal 1 gennaio e bonus energia di 100 euro

"*È stato sottoscritto lo scorso 24 Novembre il contratto collettivo nazionale del settore lapideo e materiali estrattivi dell'industria 2022-2025, al quale hanno portato il loro contributo per la parte Marmomacchine e Anepla anche la nostra associazione e aziende del territorio. Per le imprese, che negli ultimi anni hanno vissuto momenti davvero difficili e che cercano faticosamente di riprendere slancio, lo sforzo economico è significativo; ma le trattative sono state condotte con senso di responsabilità da entrambe le parti e l'esito finale è equilibrato. Oltre all'aumento di 123 euro lordi a regime (categoria C), da segnalare gli aumenti previsti per il fondo pensione integrativo e per le garanzie retributive per le aziende che non hanno la contrattazione di 2° livello. Introdotto anche per il mese di dicembre 2022 un bonus energia di 100 euro e misure sul piano normativo che hanno un forte connotato sociale e di attenzione alla persona, dalla giornata dedicata alla sicurezza ai benefici per le donne vittime di violenza, per le particolari esigenze dei lavoratori stranieri e per i lavoratori colpiti da patologie gravi. Sono tempi difficili, con l'inflazione che erode i salari. Questo contratto cerca di tenerne conto, nel quadro di una ragionevole sostenibilità per le aziende*". Il commento di **Fabrizio Palla, Presidente della sezione Lapidei e varie di Confindustria Toscana Nord (in foto).** Fillea CGIL, Feneal Uil e Filca Cisl Toscana, Fillea CGIL, Feneal UIL e Filca Cisl Lucca e Massa Carrara e un'importante delegazione di lavoratori sia del piano che delle cave, presenti alla trattativa, si dicono soddisfatti per l'accordo aggiunto. Numerosi i punti qualificanti tra cui 8 ore di permesso, anche frazionabili, per l'inserimento nella scuola dell'infanzia, 6 mesi retribuiti per le donne vittime di violenza, oltre a quelli già previsti per legge, due giorni aggiuntivi per i lavoratori stranieri che dovessero recarsi all'estero per decesso di un congiunto.